Anno XXVIII · Mercoledì 24 Gennaio 1894 · Conto corrente con la posta · N. 21

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PSICOLOGIA NELLE MASSE

II.

A bella prima è ragionevole supporre che molte teste riunite insieme debbano giudicare e agire meglio di poche. Da questa presunzione, come osserva egregiamente il Tarde nel citato suo lavoro è provenuto il regime parlamentare chiesastico e laico, non che le giurie. Com'è anche vero che molti uomini reggimentati nelle corporazioni religiose, operaie, militari, burocratiche procedono di conserva e possono molto cooperare sia in vantaggio, sia in danno della civiltà. Ma ancora, se ben si osserva, questi raggruppamenti di uomini se giovano, è segno che sono ben diretti: i gregari valgono quanto i capitani: la bravura tumultuosa e sconnessa non vince le battaglie: occorre disciplina molta, obbedienza pronta e un generale di genio.

Ma se le associazioni stabili, le corporazioni possono rappresentare un complesso di energie bene coordinate, che cosa mai rappresentano le improvvisate aggregazioni di migliaia e migliaia di teste, ciascuna delle quali vale poco da sè, e tutte insieme non valgono meglio, anzi formano alcun che d'irrazionale e di caotico che può, quasi senza consapevolezza, compiere mostruosi eccessi. Giocare con simile materia incendiaria è un grande rischio: ed è pure uno sbaglio, dal punto di vista di ciascun partito. Con simile milizia non si fabbrica nulla, ma si demolisce: non si ritarda; il 1793 ha prodotto il cesarismo.

Le collaborazioni anonime sono pericolose come tutte le confische di anime: ritengono della macchina, ne hanno l'irresponsabilità e la durezza spietata; è facile muoverle, difficile manovrarle, più difficile fermarle; hanno ingranaggi diramatissimi che afferrano, stritolano: agiscono, il più nelle volte, a scatti, per sorpresa, fuor di tempo, sempre con furia precipitosa.

La plebe, infatuata, crede di condurre ed è condotta. Migliaia di volontà si sono fuse nella volontà di un solo o di pochi. La volontà dei caporioni è tanto più imperativa quanto più è basso il livello intellettuale degli associati e dei sospinti, quanto meno tempo intercorre fra il comando e l'azione. Il promotore di una sommossa sa di essere ciecamente obbedito, giacchè la sua suggestione esclude o paralizza, per il momento, ogni altro impulso. La riflessione, se arriva, è di solito molto in ritardo: tutto al più varrà a destare un inutile pentimento, oppure, nella migliore delle ipotesi, una salutare reazione. Bisogna sperare su questa reazione come un esito possibile, e qualche volta probabile; è duopo condurvi le menti con accorgimento e con prontezza.

Vi sono dei casi in cui non occorre nemmeno sul luogo e al momento dato la presenza del caporione; la plebe si muove da sè sotto un impulso urgente, immediato, che in tal caso sostituisce la viva voce dell'agitatore. Il movimento siciliano pare che abbia ritenuto qui e là questo carattere. L'impulso urgente può essere la fame, l'amor della giustizia, la collera, l'insofferenza di enormi tasse, la mancanza di lavoro ecc. La fissità dei pensieri dipende dall'unità dello scopo da raggiungere. In tal caso le spinte sono fortissime, le contro spinte minime, e la plebe opera come un uomo solo e con furore brutale. Sia l'imitazione, sia l'esistenza altrove delle stesse cause, fanno si che la rivolta, scoppiata in un sol luogo, prorompe poi in cento luoghi; domata oggi, risorge domani; e non s'acquieta se non mediante l'appagamento dei voti espressi, o la speranza che si possa o voglia dare ad essi soddisfazione. Questa persuasione è spesso più giovevole dell'impiego delle armi.

Tale è il progredimento e la logica di molte rivoluzioni; e i governanti devono ricordarsene, sia per prevenire a tempo, sia per provvedere nel miglior modo.

Può anche accadere che l'agitazione s'allarghi, per semplice simpatia o contagio, anche nei paesi ove mancano le cause impellenti sovra citate. Gittate una pietra in uno stagno e il moto si propaga per circoli concentrici. Però nel più dei casi, non c'è mina senza miccia, e la miccia è il demagogo, il faccendiere. Egli monta le teste con quattro o cinque argomenti e con parole di grande effetto. In ispecie i primi tumulti sono prodotti così; ma può darsi che i posteriori avvengano per abitudine contratta, per amore del chiasso, per moda, per gusto distruttivo o riordinatore, per ebrietà dello spirito, sicchè i caporioni possono anche tirarsi in disparte — possono dichiararsi scevri d'ogni responsabilità e innocenti come l'acqua — possono persino biasimare le folle, fingendo di non ricordarsi che furono essi i primi ad avviarle su questa strada.

—

Disgraziatamente le impressioni che più colpiscono le maggioranze sono le più grossolane, le più eccessive. Le idee medie sul volgo hanno poco effetto come i colori miti. Quindi nel mezzo della folla hanno più fortuna i rettori che gli equi parlatori, più i fanatici che gli imparziali, più i declamatori che i ragionatori. Tanto più importa di contro agire, di sfatare i paroloni, di sbugiardare i sofisti dell'incendio e gli avvocati della dinamite, adoperando se occorre, il linguaggio imperativo e suggestivo di cui essi sogliono servirsi.

La folla è personalista e feticista all'eccesso: bisogna opporre persona a persona, propaganda diretta a propaganda diretta: se no, non si farà niente. Il partito liberale ci pensi una buona volta: non aspetti per agire, di trovarsi col certo da piedi e coll'acqua alla gola.

Sovratutto bisogna provare coi fatti a coloro che gemono sotto il peso di mali, molti dei quali riparabili e prodotti da fameliche cupidigie e da mostruosi abusi, che si ha ferma intenzione di soccorrerli e di confortarli.

Certo è penoso che il governo abbia atteso la rivolta per decidersi a provvedere: è un brutto precedente: diranno gli agitatori che per ottenere qualche cosa è occorso di forzargli la mano. Ma adesso il governo deve assumere con sincerità, prontezza e larghe vedute un compito riparatore: tutti i fratelli del continente devono esigere a gran voce che esso effettui tale assunto, devono mandare all'isola sorella promesse e affidamenti che valgano a calmare gli animi e a ristabilire l'ordine e il mutuo affetto.

GIOVANNI DE CASTRO

LE TERRE INCOLTE

Quando in un paese i volonterosi e gl'istruiti sono pochi e molti invece gli oziosi e di coloro cui non garba esplicare nessuna attività a loro vantaggio personale o sociale, è uopo ricorrere a mezzi estremi per determinare a far qualcosa di bene codesti ignoranti e neghittosi.

Lodevole quindi sotto ogni aspetto è il progetto dell'on. Socci accolto favorevolmente da S. E. il Ministro Boselli di assoggettare ad una efficace imposta i torrenti incolti.

Non si può più tollerare che vi esistano proprietari di fondi capaci di rendita e li tengano in abbandono o quasi, quando vediamo partire a migliaia i nostri contadini a dissodare le vergini terre d'America.

Non si può più tollerare quel *dolce far niente* proverbiale di tanti proprietari i quali si accontentano di quello che viene dalle loro terre mentre per soperire al loro fastoso vivere, ricorrono ad impieghi o altri modi più o meno leciti di far quattrini, quando poi vediamo i prodotti del nostro suolo essere insufficienti alla nostra alimentazione, e l'orrenda miseria di tante nostre popolazioni agricole da determinarle alle sollevazioni.

Non vi devono essere terreni incolti.

Tanto a bosco ben regolato, ovvero a buoni prati, od a cereali, le terre ora improduttive possono tutte adattarsi per cotali colture.

Tutti quei ricchi proprietari che nei loro estesi dominii tengono terre improduttive, quando vanno in viaggio a sprecare all'estero i denari ragranellati col sudore e col dolore di tanti in Italia, si dilunghino in Olanda, ed arrossiscano al cospetto di quegli esempi di volere e potere nel prosciugamento di laghi per darli alla coltura e nella difesa colossale di codesti fondi, redenti dal mare e dai fiumi, continuamente minacciati di essere nuovamente invasi.

Sia la ben venuta una legge che ordini un'imposta sui fondi incolti, e e sia tale come fossero di produzione comune. Lo Stato ne avrà così un vantaggio, forsanco in pari tempo alla produzione quei vasti tenimenti che oggi giaciono quasi inutili. I proprietari che non volessero porre a coltura i fondi incolti sarebbero costretti a venderli, e gli acquirenti è certo, vi attiverebbero le più proficue colture.

Un' associazione che non si farà mai in Italia

Si cerca oggi di fondare a Berna un'Associazione d'indole affatto nuova. Questa Associazione è la *Steuerverein*, cioè un'associazione di cittadini che non pagano alcuna imposta, ma vorrebbero pagarla.

Il fatto si spiega riflettendo che il cantone di Berna è uno dei cantoni in cui bisogna pagare delle imposte per esercitare i propri diritti elettorali nelle questioni comunali.

Il partito operaio, a causa di questo sistema, viene a perdere centinaia di voti nelle elezioni comunali, e, non avendo alcuna probabilità di far rivedere la legge in suo favore, non gli resta che di far pagare l'imposta al maggior numero possibile di socialisti.

Il *minimum* d'imposta da pagarsi, per poter partecipare alle elezioni comunali, è di 6 lire.

L'unione operaia di Berna pensa dunque in questo momento alla fondazione di una grande associazione di cui dovrebbero far parte coloro che presentemente non pagano imposta. Ogni membro di questa Associazione sarà obbligato a pagare una quota mensile di 25 centesimi, cioè tre lire all'anno. L'altra metà dell'imposta sarà fornita da un fondo speciale, cioè da sottoscrizioni alle quali contribuiranno gli amici della classe operaia. Una somma di 1,200 lire all'anno basterà per assicurare il diritto di voto a 400 cittadini, e non si può dubitare che non si trovi simile somma, dato il sentimento di solidarietà che domina nella classe operaia in Svizzera.

I papalini ungheresi e il vaticano

Scrivono da Budapest, 18 gennaio:

« I clericali di tutta l'Ungheria sono in gran fermento in vista della prossima presentazione alla Camera dei Magnati, o Senato, dell'intero progetto di riforme civili, già approvato dalla Camera, cioè: il matrimonio civile obbligatorio, il divorzio, l'uguaglianza delle confessioni, la libera scelta da parte dei genitori della religione dei figli, ecc. ecc.

La Camera dei Magnati, dove siede tutta l'aristocrazia nera e l'alto clero, è naturalmente reazionaria, e si prepara a rovesciare i progetti liberali di Wekerle.

I clericali d'Ungheria hanno approfittato del momento per indire un Congresso cattolico generale a Budapest, auspice, naturalmente, il Vaticano. E così i papalini di tutto il Regno con alla testa l'intransigentissimo primate cardinale Vaszary, che non ha mai altro in bocca che il ristabilimento del potere temporale, si trovarono nella gran sala dei Concerti, in riva al Danubio, per dannare il governo liberale di Wekerle all'infamia e alla esecrazione.

Erano presenti tutti gli arcivescovi e vescovi d'Ungheria provvisti di adipe invidiabile e di gran quattrini, i capi delle grandi famiglie dell'aristocrazia papalina, come i Festestichs, i Zichy, i Szapary, gli Esterhazy, i Hunyady, ecc. La platea era tutta occupata da preti e da deputazioni di contadini clericali venute da ogni parte dell'Ungheria. Le dame della *haute* clericale occupavano le gallerie.

Il primate Vaszary, salutato da grida entusiastiche di *viva la Chiesa, viva il Primate, viva il Papa!* aprì il fuoco con un gran discorso, in cui piagnucolò sulle violenze usate contro la Chiesa cattolica, concludendo che lo Stato vuol rapire l'*anima* dei cittadini al governo della religione, mentre l'anima appartiene esclusivamente al Re del cielo.

Subito dopo il discorso, il cardinale, dicendosi sofferente, si allontanò, lasciando però il testo di due telegrammi da dirigersi uno all'imperatore, l'altro al Papa. Quello all'Imperatore invoca la intangibilità e la libertà della Chiesa; quello al Papa, che fu spedito per il primo, invoca per la Santa Sede « *la indipendenza sovrana*, che per disposizione divina deve essere garanzia sulla terra del governo apostolico. »

Questo dispaccio fu particolarmente acclamato.

Seguirono parecchi oratori, che svolsero il rancido programma clericale fra dimostrazioni entusiastiche, specialmente all'affermazione che i cattolici mai e poi mai accetteranno il matrimonio civile.

Mentre l'assemblea era ancora riunita, giunsero le risposte, tanto del Papa, che di Francesco Giuseppe.

Questi ringrazia vivamente. Il Papa eccita i clericali a difendere i diritti della Chiesa, e manda l'apostolica benedizione.

In sostanza, il Congresso ha voluto significare l'apertura ufficiale da parte dei papalini d'Ungheria, delle formali ostilità contro il gabinetto Wekerle.

Il presidente del Consiglio pensa a difendersi con un'infornata di magnati liberali, e, occorrendo, con una legge che riformi radicalmente l'organizzazione del Senato, in modo da aumentare il numero dei magnati di nomina regia, in confronto di quelle ereditari e dei magnati per diritto.

Intanto però i clericali lavorano a tutt'uomo da un'altra parte. Cercano cioè di mandare a catafascio il partito liberale governativo, provocando l'uscita dei membri influenti di esso. Già a quest'ora molti deputati liberali si sono dichiarati in disaccordo col partito circa le riforme civili, e lo stesso ex-presidente del ministero, Szapary, si è rumorosamente distaccato dalla maggioranza, perchè dice di non credere essere ora il momento di applicare tutto in un colpo le riforme civili di Wekerle; ma, con tutto ciò c'è da credere e da vivamente sperare che il pensiero liberale trionferà. »

« Ovoid! » Ecco il bombone *fin de siècle*.

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Le campagne non sono più riconoscibili: scomparsi i muricciuoli di cinta, i fossati, le siepi; risparmio di spazio, limitando persino le strade. I proprietari cedettero le terre, ottenendone azioni trasmissibili, sicchè vasti terreni sono coltivati come se appartenessero ad un solo. Mediante l'associazione, levati gli inconvenienti della proprietà troppo sminuzzata. Una sola amministrazione, assistita da grossi capitali. moltiplica i proventi.

La stessa trasformazione si nota nel campo industriale. Gli opifici, sono vastissimi, bene areati, in tutto salubri, e dall'aspetto allegro. Vi corrisponde l'andamento interno.

—

Fourier qui e altrove ricade nelle superstizioni cabalistiche. Vuole che il falanstero si costituisca e si governi giusta un numero dato dalla musica e corrispondente all'armonia universale. Conta gli accordi della musica, e siccome 810 gli dà una serie completa di accordi, corrispondente ad un certo numero d'assonanze cabalistiche, ne conclude che si devono riscontrare tutte le armonie istintive in 810 persone o caratteri, i quali raddoppiati per due sessi, formano l'azione falansteriana di 1620 persone, non una di più, non una di meno.

Ecco il piccolo vortice armonico nel quale gli uomini si raggruppano, si separano, si avvicinano o si scostano, secondo le leggi della musica mondiale; le bene accordate loro anime, sollevano 30,000 antipatie o disaccordi pieni 1,200,000 semi-disaccordi, e compongono mille altre modulazioni, senza uscire mai dal numero sacro, che rappresenta l'attrazione universale.

In preda a questo delirio cabalistico, Fourier aggiunge stravaganze a stravaganze, ma non occorre seguirlo.

Piuttosto ci chiediamo: in che avrebbe a consistere il falanstero?

L'associazione, da sola, non pare possa produrre tante delizie, chè non leva le noie del lavoro, nè le morali contraddizioni, nè dissidi fra uomo e uomo. L'edilizia, per quanto ingegnosa e sontuosa, nemmeno può giungere a tanto. Fourier s'aspetta il prodigio dalla natura. Basta ascoltarla, sviscerarla, indovinarla. Adoratore della natura, non vede che nella natura stessa (per ragioni inescogitabili) la strage è in permanenza; la vita si nutre della morte: e anche gli animali, se appena avessero una maggiore consapevolezza, sarebbero felici: se pure nol sono già a nostra insaputa.

Fourier, come tutti i dottrinari, ha uno spirito d'osservazione preciso, arguto, ma unilaterale.

Il conflitto è permanente nella natura; Fourier, sforzandosi di copiare la natura, pretende di farlo cessare fra gli uomini.

Il sogno di Fourier non tien conto di mille e mille avversioni individuali, di idee e abitudini inveterate. Per raggiungere l'accordo che egli vagheggia bisognerebbe trovare miriadi di combinazioni ingegnose tra le inclinazioni e il lavoro, in modo di soddisfare le ambizioni, le vanità, i difetti, gli egoismi. Assunto che rasenta il miracolo, anzi sarebbe il maggiore dei miracoli!

Tuttavolta Fourier vi si applica; tenta di leggere nel gran libro i caratteri sibillini, cerca di penetrare nella *textura rerum*: afferra, per guidarsi fra le tenebre, una face, il numero. Mentre crede di scoprire il vero, l'umano, il possibile, se ne scosta, cade nell'ipotetico. Però, bisogna riconoscerlo, non gli manca nè finezza, nè persistenza nell'assestare tutto secondo concetti a priori, molto discutibili, ma saldamente connessi fra di loro.

—

Il lavoro nel falanstero è più gradevole e dà prodotti perfetti. E' più gradevole, giacchè ciascuno vi attende per ispirazione, senza mai giungere alla stanchezza o sazietà, mutando spesso tempo, modo, genere: gli dà anima la rivalità che si sveglia nei gruppi associati in serie, ecc. La perfezione sarà raggiunta mercè la massima divisione delle funzioni; quella divisione che è, per sè stessa, uggiosissima, e che riduce il lavoratore ad una funzione pressochè automatica.

I proventi si hanno a dividere in tre parti, l'una per il capitale, l'altra per il lavoro, e la terza per l'ingegno: e per l'appunto 4 dodicesimi al capitale, 5 dodicesimi al lavoro, 2 dodicesimi all'ingegno.

(Continua)

I GIUDIZI SULLA PROROGA

Il *Popolo Romano* ha un importante articolo che approva la proroga della Sessione. Mostra l'impossibilità che la Camera sia aperta durante lo stato d'assedio. Ricorda a questo proposito il parere consono di Urbano Rattazzi.

Il *Folchetto* conclude sull'argomento: «Se questo mese guadagnato farà trovare al Ministero un buon programma, non sarà il piccolo ritardo che ci impedirà di approvare il programma del Ministero.»

Il *Messaggiero*, più esplicito, dice che l'on, Crispi farà buon uso di questo mese di proroga, la Camera lo assolverà.

Il *Don Chisciotte* biasima la proroga.

In Lunigiana e in Sicilia

Nulla di nuovo nè d'importante dalle provincie, dove vige lo stato d'assedio; continua dappertutto la calma, facendosi qua e là dei nuovi arresti.

A tutte le Prefetture del Regno fu inviata una circolare telegrafica che dà istruzioni per l'arresto di Cipriani, del quale fu segnalata la partenza dalla Francia. Negli scorsi giorni si disse come egli sarebbe risolto di sbarcare in Sicilia, per alimentare la rivoluzione colà.

—

Al Consiglio provinciale di Reggio Emilia l'on. Prampolini fece dichiarazioni politiche contro il Governo e il prefetto, stigmatizzando lo scioglimento della Lega socialista di Guastalla e la proroga della sessione della Camera.

Ulderico Levi, presidente del Consiglio provinciale, ritenendo inopportuna tale discussione, tentò di impedirne il proseguimento e di evitare disordini.

Insistendo Prampolini e i suoi amici, il presidente sciolse la seduta, ordinando che delle dichiarazioni di Prampolini non si faccia menzione a verbale.

I consiglieri socialisti lasciarono la sala, dichiarando che non sarebbero tornati, se non quando il Governo fosse rientrato nella legalità.

La rendita italiana all'estero

Il nostro debito pubblico 5 0[0 ammonta approssimativamente a 12 miliardi. Di questi, circa 10 sono stati assorbiti dal risparmio nazionale, la cui virtù è, in fondo, più grande che non lo lascino credere le quotidiane accuse di cui è fatto segno.

Rimane così all'estero tanto debito per circa 100 milioni di rendita. Dalla terza rinnovazione decennale dei titoli, effettuata nel 1891, risulta che di questi 100 milioni, in cifra approssimativa, 43 sono collocati in Francia, 34 in Germania, 12 in Inghilterra; il resto nella Svizzera, in Olanda, nel Belgio, nell'Austria, ecc. Ora le statistiche recenti dimostrano che le tesorerie dello Stato pagarono nel Regno, dal 1 ottobre scorso in poi, circa 30 milioni in più che nel corrispondente periodo degli anni precedenti.

Parallelamente a questi dati, risulta che mentre nella sola Francia si pagavano, prima dell'*affidavit*, circa 100 milioni annui di rendita, dal 1. al 15 di questo gennaio la nostra Delegazione pagò 10 milioni appena, e che in base ai ragguali degli anni precedenti, la somma pagata in tutto il primo semestre del 1894 non passerà i 25 milioni.

Prima, invece, si toccavano i 50; l'esuberanza rappresentava appunto la massa di cuponi importata artificialmente dalla speculazione sull'oro.

Fra i due semestri si pagherà così, in Francia una cinquantina di milioni. Il di più che una tal somma rappresenta, in confronto della rendita realmente esistente in Francia, dipende in gran parte dai riporti tra la Borsa di Parigi e le Borse del Regno; riporti che già il Magliani, ai tempi dell'anticipo *affidavit*, calcolava, anzi, in misura anche più larga cioè di circa 10 milioni semestrali, invece dei 7 che appaiono ora.

L'erario paga dunque, ora, 25 milioni in meno, e ciò per la sola Francia.

Calcolando il cambio ad una media del 12 0[0, si ha un vantaggio di tre milioni, per i soli pagamenti francesi e per un semestre.

Si tenta di costituire una Banca a Roma

La liquidazione della Banca romana procede ottimamente. L'esercizio del 1893, teste chiuso, diede tre milioni di utile netto.

Tale risultato incuora coloro che stanno studiando i mezzi per dotare Roma di un istituto locale a perseverare nel loro intento.

Si assicura che alcuni azionisti della Banca romana si costituirebbero in consorzio a questo fine.

Tale consorzio si proporrebbe di rivolgersi alla Camera di commercio perchè destini a questo scopo le 800.000 lire raccolte per la costruzione dei magazzini generali, e di sostituirsi alla Banca d'Italia negl'impegni assunti colla convenzione di liquidazione della Banca romana verso gli azionisti di questa. Il Consorzio ritirerebbe a questo titolo dalla Banca d'Italia 6 milioni e 750.000 lire, liquidando ogni vertenza e destinandoli alla nuova fondazione. Sarebbero così 7 milioni e mezzo circa. La Banca si fonderebbe con un capitale di 10 milioni. Vi sono dei capitalisti disposti a colmare la differenza.

Gli avvenimenti in Serbia

Belgrado 22. Il ministero dimissionario ha pubblicato una dichiarazione nella quale accusa il re Alessandro di aver commesso atti incostituzionali e illegali, dei quali esso ministero non è responsabile, perchè compiuti dal re, senza la sua approvazione anzi a sua insaputa. Contrario alla legge è ad esempio il ritorno in Serbia dell'ex re Milan, ritorno che non avrebbe dovuto aver luogo se non nel caso in cui re Alessandro fosse caduto malato.

Anche la regina Natalia è partita per Belgrado. Si crede che qui, in questa occasione, si farà la vera riconciliazione tra i membri della famiglia reale.

L'arrivo di Milan ha destato generale sorpresa. Si è reso in quest'incontro manifesto che egli gode ancora in Serbia ben vive simpatie. L'esercito sopratutto gli è affezionatissimo. Egli si è presentato qui risolutamente ed energicamente e non fa alcun mistero della sua risoluzione di formare un gabinetto militare, qualora i radicali si mostrassero ostinati. Le conferenze dei capi radicali con quelli liberali alla presenza dell'ex re, durarono l'intera notte. Milan chiamò a sè i radicali Gruic e Katic e disse loro che il gabinetto radicale potrebbe ancora rimanere al governo se volesse eliminare alcuni elementi divenuti incompatibili. I due statisti però non vollero neanche entrare in massima. Si lavora attivamente alla formazione di un ministro di coalizione.

Nel discorso tenuto da Milan ai capi partito egli rimproverò i radicali d'intolleranza verso gli altri partiti, intolleranza che li spinse ad atti di violenza verso il re, per impedirgli di aver contatti con altri elementi che i radicali, e alla violazione della legge. Re Alessandro in futuro non permetterà certo mai che il contegno dei suoi ministri possa provocare un conflitto tra la Serbia e un'altra potenza, ciò che potè succedere per colpa del ministero radicale col gabinetto di Vienna. Il re deplora quel conflitto vivissimamente. Il richiamo del ministro Pasic da Pietroburgo, disposto dal gabinetto all'insaputa del re, fu atto addirittura sconveniente. Pessime poi la politica finanziaria e l'amministrazione del tesoro del gabinetto radicale, colpevole di aver dilapidato somme ingenti con pensionamenti e graziali assolutamente ingiustificati. Il gabinetto radicale non ha rappresentato al potere che gli interessi del suo partito, non già quelli superiori del paese.

Il Simic ha guadagnato negli ultimi tempi grandissima influenza. Egli è considerato un caldo amico dell'Austria e si è convinti che alla corte di Vienna egli sia *persona gratissima*. I capi del partito liberale e i progressisti si sono accordati col re sul programma in base al quale la coalizione dovrebbe aver luogo. Subito poi si sono radunati i comitati dei due partiti per ratificare il programma concretato dai loro capi. Non appena conseguita questa approvazione si procederà alla costituzione del gabinetto.

La regina Natalia arriverà dopodomani.

Un assassinio smentito ed un assassinio eseguito

La notizia, sparsasi non si sa come, dell'assassinio dell'ex re Milano, viene formalmente smentita; l'ex re sta benissimo.

Venne però assassinato un ufficiale dell'esercito serbo.

Ecco come narra il fatto un dispaccio da Vienna in data 22:

Iermattina sulla strada che da Rakovitza conduce a Belgrado fu trovato assassinato il tenente serbo Toditch.

Il cadavere dell'infelice ufficiale era orrendamente mutilato; il cranio sfracassato a colpi di pietra, un occhio strappato dall'orbita, il naso tagliato e diverse coste rotte.

Quali sospetti autori di questo orrendo assassinio furono tratti in arresto parecchi ufficiali, tutti appartenenti alle più distinte famiglie di Belgrado, che lo infelice Toditch aveva il giorno stesso invitati a pranzo, volendo solennizzare in compagnia dei suoi colleghi una scommessa che il giorno prima aveva vinto alle corse.

Belgrado, 23. Assicurasi che i radicali rimangono fermi nel proposito di non formare il Ministero di coalizione coi liberali. Parlasi della costituzione di un Gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presidenza di Avakumovic.

Nulla però è definitivamente deciso. Credesi che la crisi sarà risoluta oggi.

All'ultima ora si assicura possibile la formazione di un gabinetto neutrale di coalizione; il ministro serbo a Vienna lavorerebbe in questo senso. Egli cercherebbe specialmente di persuadere i radicali moderati di entrare in tale gabinetto. Finora il Re non diede ad alcuno l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

CRONACA PROVINCIALE

DA TRASAGHIS
Ferimento

Fu denunciato a Trasaghis Franzil Pietro perchè verso le ore 19 colpiva alla testa con un sasso certo Cucchiaro Natale producendogli lesioni guaribili in più di 10 giorni.

DA MORTEGLIANO
Divertimenti

Ci scrivono in data di ieri:

Da domenica p. p. abbiamo qui il circolo equestre Zavatta che lavora molto bene e diver e moltissimo il pubblico.

Giovedì 25 corr. ricorre l'annuale fiera di S. Paolo.

Alla sera vi sarà gran festa da ballo popolare e altri divertimenti.

DA TOLMEZZO
Veglione mascherato

Sabato 27 alle ore 21 nel *Teatro De Marchi*, gentilmente concesso, avrà luogo il solito veglione mascherato della Società Operaia di Tolmezzo.

Ingresso lire 0.60, abbonamento al ballo L. 3.20, per ogni singola danza cent. 30.

Ad ogni biglietto d'ingresso e d'abbonamento sarà unito un numero, col quale si concorrerà ad uno dei seguenti premi, che sarà estratto a sorte dopo la mezzanotte:

I. premio un cronometro d'argento
II. » una sveglia
III. » un capretto vivo.

E' destinato inoltre un premio al miglior gruppo di maschere nei seguenti oggetti:

a) Due vasi di cristallo riccamente decorati; b) un servizio per acqua (bottiglia o bicchiere con piattino di fino cristallo decorato).

Alla miglior maschera poi sarà dato in premio un magnifico vaso decorato di porcellana.

DA PORDENONE
Serata a beneficio della Società di scherma e ginnastica pordenonese.

Ci scrivono in data di ieri:

La sera di sabato 27 corr. alle ore 20 1[2 al *Teatro Sociale*, gentilmente concesso avrà luogo una «grande veglia mascherata,» che sarà preceduta da una «gara di scherma» alla quale prenderanno parte distinti dilettanti della città e provincia, oltre agli allievi undicenni Cepraro Fulvio e Ceparo Alessandro.

Il teatro, straordinariamente illuminato, sarà pure riscaldato.

Il «Ristorante» condo to dal sig. Antonio Mascherini (nelle sale superiori) non lascierà nulla a desiderare sia per la qualità dei cibi e vini, sia per la convenienza nei prezzi.

L'orchestra sarà composta di scelti suonatori che eseguiranno i migliori ballabili.

Biglietto d'ingresso L. 1; abbonamento al ballo L. 2.

DA DOGNA
Madre trascurante che viene denunciata

A Dogna fu denunciata Roseano Giuditta perchè avendo imprudentemente lasciato incustodito presso il focolare il proprio figlio Tomasi Umberto, di anni 3, fu causa che al medesimo avvicinatosi troppo alle fiamme s'incendiassero le vesti riportando ustioni per il corpo guaribili in giorni 30.

Incendio che dura due giorni

Verso le ore 11 di giorni fa si manifestò il fuoco sul monte Picchi, di proprietà comunale e di altri privati, fuoco che si spense dopo due giorni, senza l'opera di alcuno, essendo la località inaccessibile perchè rocciosa.

Il danno non assicurato ammonta a lire 221.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Gennaio 21 Ore 8 Termometro + 4.0
Minimo aperto notte + 2 6 Barometro 751.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: nebbioso piovoso
Temperatura: Massima + 4 8 Minima + 3.
Media + 3.8 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
del *Giornale di Udine*
per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Lista precedente	L. 376.—
Offerta degli studenti della Vª ginnasiale:	
Asquini Fabio	L. 1.—
Ballico Francesco	» 0.50
Biasutti Renato	» 0.50
Bortolotti Ciro	» 0.50
Clonfaro Erminio	» 0.50
Commessatti Gino	» 0.50
De Prato Vittorio	» 1.—
De Sabbata Gino	» 0.50
Di Prampero Enrico	» 0.20
Feruglio Guido	» 1.—
Giacometti Franc.	» 0.30
Legranzi Antonio	» 1.—
Linda Coriolano	» 0.25
Linussa Eugenio	» 1.—
Madrassi Egidio	» 0.50
Missittini	» 0.30
Pari Giulio	» 0.50
Tonizzo Detalmo	» 0.50
Zuzzi Enrico	» 0.30
	» 10.85
Totale	L. 386.85

L'ottava lista della sottoscrizione presso la *Società dei Reduci* comprende le offerte di Latisana (II. elenco), San Vito al Tagliamento e Rivignano.

Ottava lista	L. 299.10
Liste precedenti	» 2564.38
	L. 2863.48

A tutt'oggi il denaro depositato alla Banca di Udine sorpassa la somma di lire 3700. Questa cifra corrisponde alle soscrizioni raccolte su 47 delle 299 schede che finora si sono diramate qui e in Provincia.

Onorificenza

Dall'*Opinione* rileviamo con piacere che il nostro concittadino cav. Giacomo Del Torre, professore nell'Istituto tecnico di Roma, segretario del Circolo enofilo e membro della commissione per le privative industriali, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al chiarissimo concittadino che fa tanto onore alla sua patria, mandiamo le nostre sincere congratulazioni.

Sentenze della Corte d'Appello di Venezia

Nella udienza di ieri furono discusse le seguenti cause che interessano la nostra provincia.

Gabai Domenico sellaio di Palma vendette e converti in proprio vantaggio il ricavato in lire 30 di un finimento da cavallo consegnatogli da Ferrazzi Antonio. Il Tribunale di Udine lo condannò a tre mesi di reclusione che la Corte confermò.

Minisini Angelo correndo con un veicolo sulla strada di S. Daniele, smarrì L. 400 in biglietti da lire 100.

Accortosi dell'ammanco e sovvenutosi che nel tratto di strada ove ritenne avvenuto lo smarrimento, non era passato che il villico Pellizzari Pietro, si recò subito alla di lui casa dove lo trovò, dapprima il Pellizzari negò, ma poi ammise di avere trovato sole lire 200.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 60 giorni di reclusione, ritenendo l'appropriazione nel Pellizzari delle altre 200 lire.

La Corte conferma la sentenza appellata.

Notizie scolastiche

Il ministro dell'istruzione pubblica abolirà l'obbligo degli esami per conseguire la patente elementare, disponendo che si possa conseguire anche con titoli.

I richiamati del 1868 e 1869

L'*Italia Militare* dice che i militari richiamati sotto le armi, delle classi del 1868 e 1869, non si congederanno fino a che la nuova leva non sia completamente istruita.

A proposito di una eredità

Tempo fa noi demmo la notizia che a Pavia era morto un tale De Marco Antonio, lasciando un'eredità di 25 mila lire, senza che si sapesse a chi dovesse spettare.

Si diceva allora che come probabile erede fosse uno di Pordenone, ma senza alcuna certezza.

Ora leggiamo che il fortunato erede è stato trovato e sarebbe certo signor Paolo Maroder fu Pietro, abitante a Venezia, zio materno del defunto.

A proposito del prete al veglione

La Redazione della *Formica* ci scrive una lettera nella quale conferma che al veglione tenutosi domenica al *Nazionale*, alcuni capi a meni spacciavano quel giornale, nega però che fra gli spacciatori sia stato un prete.

Per i maestri elementari

Il ministro Baccelli ha domandato alla cancelleria del Gran Magistero Mauriziano che si impegni per quattro onorificenze da conferirsi annualmente a quattro maestri elementari.

Per l'esame dei segretari nelle Intendenze

Gli esami orali pei concorrenti ai posti di segretari nelle intendenze di finanza sono stati fissati per il giorno cinque del prossimo febbraio.

Giornali in seconda lettura

Si cedono in seconda lettura l'Illustrazione italiana, l'Illustrirte Zeitung e l'Illustration française.

Rivolgersi al *Caffè Dorta*.

Il regolamento per la coltura del riso nella provincia di Udine.

Nella recente sessione il Consiglio superiore di sanità del Regno, relatore l'on. Panizza, ha approvato senza nessuna osservazione e ad unanimità il regolamento per la coltura del riso nella provincia di Udine. Il relatore ebbe anzi parole di encomio per la commissione che lo ha redatto, composta del comm. Paolo Billia, prof. G. Nallino e co. Caratti, per il Consiglio provinciale di Udine e per il comm. Pirona che fu relatore in seno al Consiglio provinciale sanitario.

Alla seduta assistevano i consiglieri friulani Piutti e Carnelutti.

Modificazioni all'elenco dei colori nocivi

Il Consiglio superiore di Sanità nella seduta di sabato 20 corr. ha nominato una commissione composta dal senatore Paternò e dai proff. Piutti e Carnelutti per proporre le modificazioni che si sono rese oggi necessarie per il progresso scientifico nell'elenco dei colori nocivi, che secondo la legge 27 dicembre 1885 deve essere compilato dal *Consiglio Superiore stesso*.

Sull'illuminazione elettrica

Riceviamo e pubblichiamo:

Spettab le Direzione del Giornale di Udine

Da molto tempo non si sentono che lagnanze da tutti i consumatori della luce elettrica.

La mattina la si spegne quand'è ancora buio, la sera la si accende quando più aggrada alla società, durante il giorno neppur parlarne per quanto bisogno vi sia.

Non hanno forse la maggior parte dei consumatori fatto il contratto sulla base del consumo del gas?

Ma il gas si poteva accendere quando occorreva e quindi in qualunque momento anche del giorno.

Ora invece si ha una luce più scarsa di quella del gas e per di più a capriccio della Società, notando che il contratto colla stessa si fece sulla base di cent. 28 per m. c. prezzo abbastanza rilevante.

Che dovremmo poi aspettarci se oggi giorno si rinnovassero i contratti, coi quali certo non si manterrebbe una tariffa così alta, in quanto che col nuovo sistema Auer di Vienna, a gas, si ha un risparmio del 50 per 0[0? E si pensi che col detto sistema al risparmio va unito il vantaggio di una luce che certo supera quella attuale della luce elettrica.

Frattanto facciamo voti perchè si provveda per una migliore illuminazione soddisfando le giuste esigenze dei consumatori, i quali diversamente nel loro interesse sarebbero costretti a servirsi di altri mezzi d'illuminazione più adatti e meno costosi.

Ringraziando ecc.

(*Seguono le firme di alcuni esercenti*

CARNOVALE
Teatro Minerva

Questa sera alle ore 21 *Grande Veglia di lusso.*

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato a luce elettrica e a candele di cera.

L'intera orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà tutti i nuovi ballabili.

Il «Ristoratore» sarà provveduto di scelti vini, birra, cibi caldi e freddi.

Biglietti d'ingresso L. 2; signore mascherate lire 1. Abbonamento al ballo lire 5; per ogni danza cent. 30.

Ballo Mercurio

Si parla dappertutto della veglia che si darà sabato 27 corr. al *Teatro Minerva*, per cura della Società degli agenti di Commercio.

Le richieste dei biglietti sono numerosissime, essendo ancora vivo in tutti il ricordo dell'esito splendido della festa ottenuto nel decorso Carnovale.

Sappiamo — in grazia di quella indiscrezione che è abituale nei cronisti dei giornali — che vi saranno costumi nuovi, ricche varietà, e che le nostre belle signorine sono tutte affaccendate per poter tendere verso quel punto che è segnato dal *premio per la migliore maschera o per il più bel gruppo di maschere*.

Un gruppo di giovinotti ginnasti, in allegra mascherata, compariranno verso la mezzanotte per... (e qui ci vuole proprio acqua in bocca).

Adunque la riuscita del ballo *Mercurio* è oramai assicurata!

Le adesioni alla Veglia, si ricevono presso la ditta Paolo Gambierasi — Augusto Verza — Carlo Nigg e C. — D'Orlando Tiziano — Pelizzo Leonardo — Grassi e Corbelli — Rocca Bernardo — Piccinini e Degani.

Ballo del Circolo Operaio

Anche quest'anno avremo l'annuale ballo del *Circolo Operaio* sabato 3 febbraio nella Sala Cecchini.

Sappiamo che il bravo tappezziere Cominotti sta preparando dei grandi e sfarzosi addobbi da trasformare l'intiero locale e che alla Platea verrà applicata la tela.

Molte sono le adesioni dei soci che prendono parte al simpatico divertimento, trattandosi di beneficenza a favore delle famiglie degli Italiani assassinati ad Aigues Mortes.

Arte, Teatri, ecc.

« La base de tutto »

La nuova commedia di Giacinto Gallina, datasi ieri sera al teatro *Goldoni* di Venezia, ottenne un completo successo.

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
23 gennaio 1894

POLLERIE

		peso vivo	
Capponi	da L.	1 10 a 0 00	al ki.
Polli d'India maschi	»	0.90 » 0.95	»
» » femmine	»	1.02 » 1.10	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L. 6.—	a 9.—
Pomi	»	» 7 —	» 20.—
Noci	»	» 30.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—

Ringraziamento

Le famiglie di Montegnacco e Lanfrit profondamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali ed in altri modi, tanto in Udine come a Tricesimo vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta *Vittoria Lanfrit di Montegnacco*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

PREMIO DI 50.000 DOLLARI

offerto per un miglioramento nel sistema di trazione delle tramvie

Il periodico *Scientific American*, nel suo numero del 23 dicembre ultimo, annuncia che la *Metropolitan Traction Company* di New-York da diretto nel novembre al *Board of Railroad Commissioners* una lettera in cui offre un premio di 50 000 dollari per l'invenzione di un sistema di propulsione di vetture, superiore al sistema dei canapi e del *trolley* aereo.

In quella lettera la Compagnia premette, che nelle vie dirette il sistema dei canapi è fino ad oggi il più economico. Ma esso non è praticabile sempre ed in tutte le ore.

« Noi abbiamo, vi si dice, oltre le linee in cui sono in opera i *cable cars* più di ottanta miglia di tramvie a cavalli, tutte nella sua parte di città inferiore al *Central Park*.

« E' a queste linee in particolare che noi desideriamo dirigere la vostra attenzione.

« Fino ad ora, il solo sistema di cui sia stata dimostrata la praticità è quello del *trolley* aereo, ma noi desideriamo contribuire alla ricerca di un sistema migliore.

« Quindi vi sottomettiamo la seguente proposta:

« 1. Disporremo la somma di 50,000 dollari da aggiudicarsi a chi prima del 1° marzo 1894 sottometterà al vostro onorevole ufficio un sistema di forza motrice per le tramvie stradali, dimostrato superiore ed eguale al *trolley* aereo.

« 2. Le qualità necessarie perchè sia stabilita tale superiorità verranno lasciate alla vostra decisione.

« Però è evidente, nello stato attuale dell'industria, che il sistema a premiarsi deve necessariamente, avvicinarsi al *trolley* per quanto riguarda il lato economico, ma dovrebbe essere privo degli inconvenienti che il pubblico trova nella disposizione di questo.

« 3. Noi non accamperemo diritti sull'invenzione in compenso del premio di 50.000 dollari. »

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Le pubblicazioni più accurate e che per molti rispetti soddisfano i desiderii degli insegnanti e degli studiosi escono dalla Casa editrice di C. Clausen, di Torino, uno degli editori più intelligenti e coscienziosi.

Le opere che ha di recente pubblicate mostrano quali cure egli ponga a giovamento delle nostre scuole secondarie, e di quali valorosi insegnanti sappia circondarsi per raggiungere un così lodevole intento.

Segnaliamo anzitutto il *Vocabolario della lingua latina* del prof. Cortese, unico per modernità di ordinamento scientifico, lodatissimo dai più chiari filologi italiani e stranieri: è indispensabile ai Ginnasi e Licei, perchè in armonia col nuovo indirizzo dell'insegnamento del latino (2 vol. legati in pergamena L. 16).

Il *Manuale omerico* del prof. Bonino, raccoglie con ottimi concetti didattici la fonologia, la morfologia, la prosodia e la metrica: ha infine un vocabolario omerico. L'opera è un prezioso sussidio per chiarire e intendere le classiche bellezze, onde sono ricche l'Illiade e l'Odissea. Mancava ancora in Italia un siffatto lavoro, che presenta il meglio di quanto trovasi sparso in varie opere all'estero (L. 5.)

A favorire la sicura conoscenza della lingua latina l'editore Clausen ha pubblicato alcuni eccellenti lavori, che ebbero già l'onore di parecchie edizioni; e cioè:

Esercizi di stile latino scelti e ridotti dal prof. Cima da quelli notissimi del Naegelsbac (L. 1,50), e la *Stilistica latina* del Berger, tradotta dal Martini (L. 3). Pure per i ginnasi e licei ci offre: *Il piccolo Manuale di Metrica Italiana* del Maruffi (L. 1,50) modellato sul lavoro del Casini, e completato in alcune parti egregiamente; e i *Nuovi elementi di grammatica italiana* del Piazza (IX ediz L. 1,50) riveduta dal prof. Rossi. A giudizio dello stesso ministero della P. I. è questa una delle grammatiche adottate dalla maggior parte delle scuole; il che vale il miglior elogio.

La grammatica della lingua francese dell'Aquenza (L. 3,50) dell'Università di Palermo e di quell'Istuto tecnico; è un lavoro che si distingue da tutte le altre grammatiche per il metodo e la felice fusione della teoria con la pratica.

In fine, chiudono la serie delle pregevoli edizioni del Clausen le *Lezioni elementari sulle macchine a vapore* del Gill, con 188 incisioni (III ediz. L. 10). Nessun trattato spiega con tanta chiarezza e praticità, come questo del Gill, la teoria dinamica del calore, su cui si fondano i motori a fuoco. Un'importante caratteristica del libro è lo studio e l'applicazione delle varie parti, onde si compone la macchina a vapore, e il collegamento dei vari congegni qualunque sia il sistema secondo cui essa fu costrutta.

L'accoglienza che hanno avuto le precedenti edizioni non mancherà certo a questa terza.

Telegrammi

Dimostrazioni di studenti a Torino

Chiusura dell'Università

Torino, 24 Avendo il Consiglio accademico dell'Università negato la sessione straordinaria d'esami, che il Ministero della P. I. aveva lasciato in sua facoltà di accordare, un forte gruppo di studenti si adunò stamane nel cortile dell'Atenèo fischiando e minacciando disordini. Venne poi stabilito di ritrovarsi alle 13 d'oggi.

Il Rettore pubblicò un manifesto. L'Università viene chiusa fino a nuovo ordine.

Gli studenti, trovati chiusi i cancelli, si recarono alla scuola degli ingegneri e al Museo industriale per far cessare i corsi.

La dimostrazione degli studenti, ingrossatasi di oltre cinquecento persone, ruppe con palle di neve quasi tutti i vetri dell'Anfiteatro anatomico. Recatasi quindi la dimostrazione alla scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino, forzava la porta e irrompeva schiamazzando nel cortile. I corsi vennero interrotti, quindi i dimostranti fecero ritorno in città.

Una bomba nei magazzeni del Printemps

Parigi, 23. Questa mattina si è rinvenuta una bomba nei grandi magazzeni del Printemps. Mi sono recato adesso al laboratorio chimico municipale e mi venne detto che l'esame di quella bomba ha dimostrato che era composta di elementi esplosivi pericolosissimi.

Bismarck si recherà a Berlino per visitare l'Imperatore

Berlino, 23. Bismarck ha diretto una lettera di ringraziamento all'imperatore per l'interessamento che egli ha preso durante la sua malattia. Egli soggiunge che desiderava rinnovare a viva voce quei ringraziamenti e non sarebbe quindi impossibile che l'ex gran cancelliere si recasse a Berlino il 27 gennaio, giorno onomastico di Guglielmo II.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. **Grani.** Il mercato bovino di S. Antonio, la nebbia ed il piovigginare di sabbato hanno indubbiamente contribuito a rendere scarsamente provvisto il mercato granario.

Tutto fu venduto stante le buone domande. Il granoturco ribassò cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.50 a 10.40, segala da lire 11.20 a 11.75, sorgorosso da lire 5.70 a 6, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 18.24.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10 35, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 17.48, fagiuoli di pianura da lire 11.17 a 13.41, sorgorosso da lire 5.60 a 6.

Sabbato. Granoturco da lire 9.20 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 16.12 a 22.30.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Prezzi ribassati nei foraggi.

Castagne al quint. lire 7, 7.25, 7.50, 8, 580, 9, 9.50, 10.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18. 42 pecore, 29 castrati, 37 arieti.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito, 16 castrati da macello da lire 1 a 1.10 a p. m.; 9 arieti da macello da lire 0.90 a 1, 14 d'allevamento a prezzi di merito.

430 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi soliti; 14 da macello, venduti 7 a lire 66 95 a quintale del peso inferiore al quintale, 95 al quintale di un quintale, 102, 103, 105, 106 al quintale di oltre quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20
Quarti di dietro
al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca	»	»	»	55
» di Vitello	a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	»	1.02

CARNE DI MANZO.

Ia qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIa qualità	taglio	primo	»	»	-.—
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 gennaio 1894

	23 gen	24 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	83.90	84.75
» fine mese	83.80	84.80
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	90.—	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	289.—	288.—
» Italiane 3 %	266.—	265.—
Fondiaria 4 %	458.—	455.—
» » » 4 1/2	488.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale d'Italia	870.—	870.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	218.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	575.—	585.—
» » Mediterranee	440.—	450.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	114.75	114.25
Germania »	141.75	141.25
Londra »	28.89	28.75
Austria - Banconote	2 30.50	2.30.—
Napoleoni	22.97	22.85
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.45	74 10
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA P[illegible]RTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti